

La Biblioteca Archivio del CSSEO, da quasi 25 anni, svolge una intensa attività di studio, ricerca scientifica e divulgazione sulla cultura e la storia dell'Europa centro-orientale e dell'ex Unione Sovietica.

Nel corso degli anni la Biblioteca Archivio del CSSEO ha attivato rapporti di collaborazione con numerosi enti e istituti di ricerca, italiani e stranieri, organizzando progetti di ricerca e convegni internazionali. In parallelo ha costituito una grande Biblioteca-archivio, ricca di circa 100.000 volumi, giornali e riviste.

La Biblioteca Archivio del CSSEO dispone altresì di una vasta collezione di giornali, riviste e libri sugli anni terminali dell'Unione Sovietica e il suo collasso. Dispone di una vasta raccolta di materiale documentario sul Caucaso e in particolar modo sul conflitto del Nagorno Karabakh tra Armenia e Azerbaigian.

I lavori del convegno si terranno a Levico Terme, presso la sede della Biblioteca Archivio del CSSEO (Via Stazione 16).

Per la partecipazione "in presenza" sarà necessario esibire il Green Pass e indossare la mascherina.

In ragione del numero limitato di posti è assolutamente necessario effettuare la prenotazione mandando una richiesta a: info@ba-csseo.org.

I lavori del convegno si potranno seguire online sulla piattaforma Zoom (all'interno le indicazioni per i collegamenti)

Segreteria:

Biblioteca Archivio del CSSEO
Orientale
Via Stazione 16
38056 Levico
Terme
Tel: 0461 706469
info@ba-csseo.org

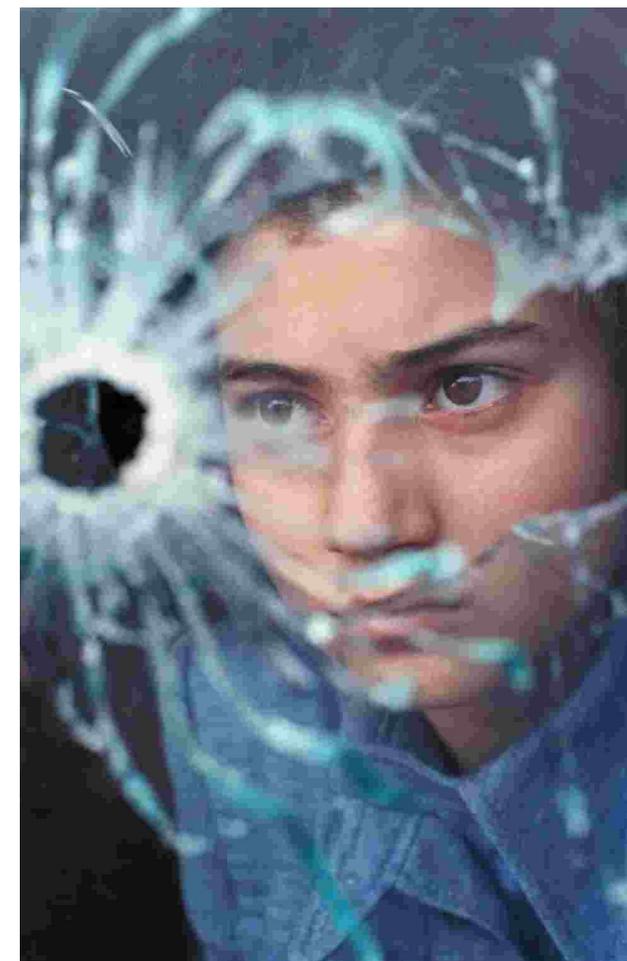


In collaborazione con:

Centro Studi sull'Azerbaigian



info@azerstudies.org



**1990: il Gennaio nero
dell'Azerbaigian**

Levico Terme
20 gennaio 2022

Nel corso del 1989 l'Unione Sovietica aveva perso l'impero esterno, gli stati dell'Europa centro-orientale sovietizzati dopo la Seconda guerra mondiale. Estonia, Lettonia e Lituania, annessi con la forza all'URSS dopo il cosiddetto Patto Molotov-Ribbentrov, combattevano per riconquistare la conculcata sovranità e indipendenza. Forti movimenti indipendentisti erano attivi in Moldova e nel Caucaso. L'Unione Sovietica stava mostrando i segni della disgregazione.

Nel Caucaso, dove era già esploso il conflitto del Nagorno Karabakh tra Armenia e Azerbaigian, il segretario generale del PCUS Mikhail Gorbachev dichiarò lo stato di emergenza e ordinò al ministro della difesa Dmitrii Yazov di intervenire con un massiccio dispiegamento di truppe a Baku per soffocare le proteste pacifiche degli azerbaigiani contro la politica parziale delle autorità sovietiche rispetto al conflitto con l'Armenia.

giovedì 20 gennaio, ore 14,00

Massimo Libardi (Biblioteca Archivio del CSSEO), [Introduzione ai lavori](#)

Fernando Orlandi (Biblioteca Archivio del CSSEO), [Gorbachev, il caos sovietico e l'intervento militare a Baku](#)

Claudia Palazzo (Centro Studi Italo-Georgiani), [Qara Yanvar, il Gennaio nero: il Politburo contro Baku](#)

Dariusz Rahiminia (Sapienza Università di Roma), [Le conseguenze del Gennaio nero: la ri-nascita dell'Azerbaigian](#)

Daniel Pommier Vincelli (Sapienza Università di Roma), [L'eredità del 20 gennaio nella società azerbaigiana](#)

Ambasciatore Mammad Ahmadzada, [Il Gennaio nero come movente per il ripristino dell'indipendenza dell'Azerbaigian](#)

Negli anni finali dell'Unione Sovietica il Gennaio nero del 1990 costituisce il più grave episodio di utilizzo delle forze armate contro manifestanti disarmati.

Il 19 gennaio Gorbachev decretò lo stato di emergenza. Nella notte, un contingente militare di 26.000 uomini entrò in città con l'obiettivo di sconfiggere i manifestanti.

Le truppe sovietiche dispiegarono una violenza senza pari sui civili che protestavano: dai 140 ai 300 morti e non meno di 800 feriti. Il 23 gennaio un quotidiano statunitense titolò che l'Azerbaigian costituiva la principale minaccia per Gorbachev.

Link di accesso via web, piattaforma Zoom, senza passcode:

<https://us02web.zoom.us/j/83634823141>